

LIBRI

Il cinema come rifugio, quello che aiuta quando la realtà è troppo intensa, dolorosa. È ciò che cerca Binx Bolling, protagonista de *L'uomo che andava al cinema* (Marcos Y Marcos, pp. 352, euro 11): quanti di voi si sentono di condividere un sentimento del genere? Molti, immaginiamo. Beh, per Binx è un disastro, perché l'incanto dura soltanto nel buio della sala. Fuori, ogni dettaglio della sua vita lo brucia e l'autore di un romanzo del genere, **Walker Percy**, ha messo un parte se non cospicua almeno intrigante di se stesso nel racconto. Importante studioso, oltre che letterato, vinse il National Book Award agli inizi dei Sessanta (divenne l'idolo di Springsteen), *L'uomo che andava al cinema* è stato annoverato dalla rivista "Time" fra le cento migliori opere narrative scritte fra i 2005 e oggi viene giustamente ristampato nella collana economica di una casa editrice a cui bisogna voler bene.

Baci da cinema (**Nutrimenti**, pp. 234, euro 15), di **Éric Fottorino**, ha invece vinto il prestigioso Prix Femina nel 2007. Racconta dell'avvocato Gilles Hector, un quarantenne che non ha mai incontrato sua madre ed è cresciuto immerso nei fermenti della Nouvelle Vague francese. Poco prima di morire, il padre gli confessa che la sua esistenza è legata a un bacio cinematografico: sarà l'inizio di una ricerca che porterà Gilles da un cinematografo all'altro, nel quartiere latino di Parigi. Conoscerà tutte le dive dello schermo e in ognuna di esse troverà un'aria di famiglia, fino che si imbatte nel suo destino, di nome Mayliss, e la sua vita lascerà il bianco e nero per una serie, bruciante, di colori. La Settima Arte è uno sfondo parecchio appropriato per una divagazione sulle passioni, i sogni e i tradimenti dell'esistenza. Un altro volume di cui essere riconoscenti, immerso nella celluloide e nei sogni. **Claudia Mangano**